

Osservazioni di Amanita caesarea su terreno prevalentemente calcareo e più specificatamente in direzione di Monte Cocuzzo ovvero, vetta della catena costiera Cosentina. A cura di Antonio Bosco e Claudio Grande: Gruppo micologico "Sila Greca" Acri (CS), anno 2004.

Condizionati anche dal "fascino" che questo fungo ha da sempre suscitato in noi, ci siamo impegnati nell'osservazione del medesimo.

Sin da ragazzini, quando ancora era buio, ci incamminavamo verso i luoghi tradizionali di raccolta dell'*Amanita caesarea* e prima però che sorgesse il sole, ci si radunava in un luogo conosciuto da tutti i "fungaioli" del circondario "come posto di attesa delle prime luci dell'alba" e dove sostanzialmente, ci si ritrovava tutti assieme prima di intraprendere la "caccia" all'ovulo buono o di qualche altra prelibatezza micologica. In tale posto sovente incontravamo anche appassionati molto più grandi di noi oltre che molto più esperti ai quali spesso ponevamo quesiti di natura "strategica" ai fini di una abbondante raccolta. Molti di loro sostenevano che, dopo l'ultima pioggia utile, se la fruttificazione dell'ovulo buono in qualche modo precedeva la nascita dei porcini, nel prosieguo della stessa stagione la fruttificazione di questi ultimi ne avrebbero risentito negativamente sotto l'aspetto quantitativo. Questa tesi, almeno in ambito del territorio di Monte Cocuzzo, prevalentemente calcareo, con presenza di rocce sedimentarie particolarmente interessanti, è stata da noi, nel corso di molti anni di escursioni riscontrata o, quanto meno, una certa effettiva corrispondenza a quanto asserito da quei "fungaioli", era vera. Gli stessi adducevano ancora che, le annate con abbondante fruttificazione di *Amanita caesarea*, oltre che facilitata dalle condizioni climatiche-ambientali favorevoli, era soprattutto conseguenza di stagioni estive particolarmente calde e, a tal proposito, portiamo a sostegno di tale tesi l'esempio cronologico più vicino, ovvero la straordinaria quantità di *Amanita caesarea* reperita (non solo da noi) a seguito della torrida estate del 2003. Si potrebbe argomentare dopo quanto esposto, che questo fungo, da noi metodicamente osservato seppure limitatamente a questo territorio, ha bisogno di una sorta di "accumulo abbondante di calore" durante l'estate per nascere copioso successivamente, o, quanto meno, il suo momento cruciale è indicativamente individuabile proprio nella stagione estiva. Considerato anche altre "stranezze" micologiche di questa zona dove, per esempio, la fruttificazione di *Boletus aestivalis* non è rara anche in periodo quasi natalizio, riteniamo che il tutto probabilmente ha una certa correlazione con la particolare incontaminazione di questo territorio prova anche la proliferazione di specie di rapaci sia diurni che notturni rari in altri ambienti. Nelle escursioni fatte nel corso dell'annata 2004 la stagione si presenta con pioggia sin dalla prima decade di settembre, ventilazione moderata, favorevole grado di umidità e tutto lascia presagire una cospicua fruttificazione di porcini. Dopo 10-12 giorni dall'ultima pioggia utile, i primi carpofori di *Amanita caesarea* sono ben visibili nel terreno, altrettanto accade al quindicesimo giorno per *Boletus edulis* ed *aereus* ma, questi ultimi, per come già enunciato, al di là delle condizioni climatiche per altro favorevoli, saranno nel prosieguo della stagione sempre più rari! L'*Amanita caesarea* è stata reperita sotto castagno, querceti, faggio, sotto carpino nero, cerro, preferendo abitualmente gli spazi aperti. Raramente ne abbiamo trovato un esemplare singolo e quasi sempre fruttifica a gruppi talvolta anche numerosi. Pur avendo avuto notizie di presenza del fungo sotto pini, noi non ne siamo stati mai testimoni diretti. nasce dai 300-400 m. e sino alla soglia della vetta di Monte Cocuzzo 1500 m. circa, tuttavia l'altitudine ideale alla sua fruttificazione è tra i 600 e 900 metri, dove, nella stagione 2003, molto abbondante è stata la sua presenza. È stata da

noi reperita da agosto ad ottobre con sporadiche presenze sino alla prima decade di novembre (2003).

Escursioni

30 settembre 2004, reperiti 20 esemplari località “Caritello” sentiero “Serre del Destro” a 800 m. nel comune di Cerisano (CS).

10 ottobre 2004, 1 esemplare sotto piante di carpino nero e un solo cerro a 1000 m. stesso comune.

12 ottobre 2004, 4 esemplari in bosco di faggio puro località “Cozzo dei Marzicani” 1200 m. stesso comune.

15 ottobre 2004, 3 esemplari località “Cozzo dei tre faggi” ai bordi pista del metano, Monte Cocuzzo, comune di Mendicino (CS).